

Domenica 29 Marzo 2020 – 5^a di Quaresima

“Le sorelle mandarono a dirgli: Signore, ecco il tuo amico è malato” (v.3). “Se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto” (v.21). L’amicizia di Gesù per noi non è una assicurazione contro gli infortuni della vita, ma è presenza e compagnia che ci salva proprio lì dove abita la nostra paura più grande, e ci salva non evitando ma facendo sua e condividendo fino in fondo come noi la paura del nulla e della morte. Per salvarci deve sempre disobbedire ai nostri desideri e richieste, lasciando che noi arriviamo fino a toccare il fondo dei nostri problemi. Sembra sempre assente, in realtà sta portando avanti il suo disegno, ci sta portando dentro la sua resurrezione, insegnandoci a fidarci con l’abbandono di chi si sente figlio amato.

“Dio non esaudisce mai le nostre richieste, ma realizza sempre le sue promesse” (D.Bonhoeffer).

“Io sono la Resurrezione e la Vita. Chi crede in me anche se muore vivrà”.

p. Ernesto Vavassori